

e queste calende avvennero dopo l'equinozio di autunno (1), perciò il primo giorno di settembre romano cadde in quest'anno non prima del 29 settembre giuliano; il mese di agosto romano rispondendo al mese di settembre giuliano e concorrendo coll'equinozio. Trovasi pure nello stesso storico (2) che l'anno di Roma 278, i consoli furono nominati nel mese di agosto, e che questo mese cadeva verso il solstizio di state; di maniera che il mese di agosto romano, che nell'anno 261 era trascorso sino all'equinozio, si rinvenne 17 anni dopo retrocesso di oltre due mesi ed avvicinato al solstizio. Questo disordinamento, qualunque sistema voglia seguirsi, non può essere spiegato che colle intercalazioni ommesse e sopprese. Se vuolsi che i Romani procedessero allora col metodo regolare dei cicli, l'anno sarà stato ripristinato allo stesso punto ond'era partito, e il mese di agosto romano non avrà nè avanzato nè retrogradato: se poi, lasciati a parte i cicli, si ammetta una progressione qualunque dell'anno romano sopra il giuliano, questo mese di agosto romano, lungi di retrocedere verso il solstizio, avrà vieppiù anzi progredito, e troverassi molto al di là dell'equinozio: ma se supponsi che i Pontefici abbiano intralasciate delle intercalazioni, il mese di agosto avrà retroceduto, e dopo essersi trovato nell'anno 261 verso l'equinozio, avrà potuto nell'anno 278 concorrere col solstizio. Quindi è evidente che la libertà di aggiungere o di sopprimere le intercalazioni era di già a cotest'epoca in uso.

Noi siamo di parere che questa libertà sia stata accordata ai Pontefici verso l'anno di Roma 254. V'ebbe in Roma negli anni 253, e 254 due congiure consecutive onde ristabilire i Tarquini. (3) Il basso popolo e gli schiavi

tum iniissent Kalendis septembris, ante omnia Senatu convocato ad patres de plebis reditu retulerunt. La ritirata del popolo sul monte sacro era dunque già seguita.

(1) *Ib. lib. VII. p. 417.* Plebs enim a patriciis secesserat post aequinoctium autumnale. Le calende di settembre, posteriori alla ritirata del popolo, furono dunque posteriori all'equinozio di autunno.

(2) *Id. lib. IX. p. 585.* Sequenti anno circa aestivum solstitium, sextili mense, consulatum inierunt viri rei militaris prudentes.

(3) *Dionys. lib. V. p. 317. e 319.*